

NECROLOGIE

L'Arcivescovo di Torino monsignor Cesare Nosiglia, l'Arcivescovo emerito cardinale Severino Poletto e il Vescovo ausiliare, unitamente alla comunità diaconale e alla Curia Metropolitana, consegnano a Gesù Risorto

MARIO DE VITO DIACONO PERMANENTE

Ricordandone il generoso servizio pastorale, chiedono alla comunità cristiana di unirsi nella preghiera del fraterno suffragio. Liturgia di sepoltura in Torino, nella parrocchia S. Luca Evangelista: sabato 28 aprile, alle ore 9.30.

TORINO, 27 aprile, 2012

Credere, insieme è un'avventura

Sabato 28 e domenica 29 aprile, all'Arsenale della Pace del Sermig (piazza Borgo Dora 61), più di cinquanta coppie di sposi del movimento Incontro matrimoniale (Im), provenienti da tutto il Piemonte, vivranno un weekend tematico di riflessione intitolato «L'avventura di credere». «Si tratta - spiegano i promotori - di un originale approfondimento dei temi legati alla fede pensato per marito e moglie, ma anche per religiosi e vedovi. L'idea di fondo è che "credere" è un'unica realtà, con tre aspetti: la fede in se stessi, la fede nell'altro e la fede in Dio. Tre aspetti inscindibili, che verranno messi sotto

la lente ripercorrendo la propria esperienza di vita».

Nello stile di Incontro matrimoniale saranno proposte alcune condivisioni da un «team guida», formato dai coniugi Paola e Felice Raineri (dal 2008 al 2011 responsabili nazionali di Im) e Patrizia e Carlo Casadidio (referenti nazionali per i Weekend Choice di Im, rivolti all'orientamento dei 20-30enni non ancora sposati), affiancati dal sacerdote della diocesi di Torino don Sergio Ariasetto. Dopo le loro testimonianze i partecipanti verranno invitati a lavorare singolarmente, in coppia e in piccoli gruppi di riflessione. Info www.incontro-matrimoniale.org. [D. A. J.]

COMUNITA' FRANCOFONA. La Comunità cattolica francofona di Torino organizza due giorni di festeggiamenti all'Oratorio Valdocco (via Salerno 12). Questo il programma: sabato 28 aprile alle 8 accoglienza e preghiera, alle 12 speciale pranzo africano (5 euro, con prenotazione 327/767814) e 389/1914484), alle 15 concerto di musica gospel, alle 18 estrazione della lotteria; domenica 29 messa alle 10.30 nella basilica Maurizio e Lazzaro di via Milano 20.

I COLORI DELLA PASSIONE.

Per la rassegna «I Teatri del Sacro», mercoledì 2 maggio alle 21, al Teatro Monterosa (via Brindizzo 65) si terrà la proiezione del film «I Colori della Passione», con Rutger Hauger, Charlotte Rampling, Michael York, regia di Lech Majewski. Costo del biglietto: 3 euro.

INCONTRI SU GESU'. L'associazione Informa Cristo organizza una serie di incontri per approfondire la figura di Gesù Cristo. Mercoledì 2 maggio alle 20.45, in corso Marconi 3, ingresso libero per «Gesù nella storia e oltre la storia».

A MATHI

Un musical su Cristo Risorto per i mille anni della parrocchia

Un musical per il millesimo compleanno della parrocchia. Avviene a Mathi, e la parrocchia è quella di San Mauro (via Parrocchia 17). Venerdì 27, sabato 28 e domenica 29 aprile, sempre alle 21, la Compagnia della Torre porterà in scena «Il Risorto. Oltre il dolore e la croce», uno spettacolo musicale, opera rock di Daniele Ricci, in una serata sul tema «siamo un popolo in cammino» (l'ingresso è libero).

La Compagnia della Torre, nata ufficialmente il 12 Giugno 1995 su iniziativa di An-

drea Capra e Luigi Merlino, deve il suo nome all'antica torre benedettina che sovrasta, imponente, i cortili dell'Oratorio di Mathi, all'ombra della quale sono cresciuti la maggior parte dei giovani che la compongono. Attualmente è costituita da più di 130 ragazzi e ragazze. «Siamo una piccola realtà teatrale - dicono i membri della Compagnia - . La cosa che ci rende più orgogliosi è l'impressione di familiarità che ci portiamo dietro e che generalmente colpisce coloro che ci ospitano». Info www.compagniadellatorre.org. [D. A. J.]

DA SABATO 28

Per San Giuseppe Cottolengo festa e processione a Feletto

Da sabato 28 aprile a martedì 1 maggio la Piccola Casa della Divina Provvidenza di Feletto (via Gianni Micheletto 83) festeggia san Giuseppe Benedetto Cottolengo. Si inizia sabato alle 20 con animazioni (info e prenotazioni: 336/771.402). Si prosegue domenica alle 17 con il Concerto del laboratorio musicale diretto dal maestro Bruno Lampa. Lunedì, giorno della Festività di San Giuseppe Benedetto Cottolengo (Bra, 3 maggio 1786 - Chieri, 30 aprile 1842), alle

18 si tiene la s. Messa. Martedì alle 10 s. Messa, a cui seguirà la processione e lo spettacolo degli Sbandieratori Feletto: partecipano don Lino Piano, padre superiore della Piccola Casa della Divina Provvidenza e quindicesimo successore del fondatore, e il Coro della parrocchia di Feletto; subito dopo, rinfresco; alle 16 toccherà allo spettacolo «Le ruote danzanti» dell'associazione «Volare alto»; e poi animazione di Savio e dell'Associazione Vip. [D. A. J.]

← P 63 TO 7

VADO A LAVORARE. Ultimo appuntamento con la rassegna «Vado a lavorare», organizzata dalla parrocchia San Giuseppe Lavoratore per il bicentenario della nascita di don Bosco. Don Daniele Bortolussi della Diocesi di Torino e Davide Roccati di Seldon Ricerche si confrontano su «Giovani e lavoro: una ricerca», venerdì 27 aprile alle 21 all'Istituto Rebaudengo, corso Vercelli 206.

TAIZE'. La parrocchia dei santi Michele e Grato di Carmagnola (frazione San Michele 10) ospita la consueta preghiera di Taizé, venerdì 27 aprile alle 21.

Sanità

Maratona in Regione sulla scelta dei direttori Oggi la lista definitiva

ALESSANDRO MONDO

La polemica sulla caccia, certo. Le frizioni sul Csi e il destino degli esodati piemontesi - circa 10 mila, stando alle stime - che il Pdl vorrebbe aiutare in qualche modo. Ma il convitato di pietra della giornata di ieri sono state le nomine dei direttori generali della sanità piemontese, oggetto delle ultime, convulse riunioni tra Roberto Cota, l'assessore Paolo Monferino, rientrato dagli Stati Uniti in mattinata, e il Pdl nelle persone di Enzo Ghigo e Ugo Cavallera. Partita complessa, stante la delicatezza delle implicazioni. Da una parte Monferino, deciso a difendere candidati selezionati personalmente nel corso di approfonditi colloqui ad personam. Dall'altra il Pdl, intenzionato a farsi valere. Nel mezzo l'Università, altrettanto determinata a farsi sentire.

Rimanderebbe all'Università il veto su Luciano Zardo, primario di Chirurgia a Savigliano, per la direzione del San Luigi di Orbassano (ieri circolava per il medesimo incarico anche il nome di Maurizio Dore). Mentre l'Ateneo non avrebbe nulla da eccepire sulla nomina di Angelo Del Favaro, consulente del Ministero e direttore di un'azienda sanitaria in Veneto, alla guida del principale ospedale cittadino: cioè le Molinette. Non a caso ieri Monferino, trincerato dietro un'invalicabile muro di «no comment», si è limitato a dire che gli ultimi tasselli da sistemare «sono tutti fuori Torino». Non all'Asl di Asti, dove parrebbe confermato Valter Galante: scelta peraltro cara a Ghigo. Mentre, stan-

do alle solite indiscrezioni, il Pdl avrebbe dovuto cedere su Vercelli: pare che Vittorio Brignolio, difeso da Monferino, l'abbia spuntata su Massimiliano Panella, sponsorizzato dal capogruppo degli "azzurri" Luca Pedrale. Niente da fare anche per il Mauriziano: Remo Urani, spinto da Ghigo, dovrebbe passare la mano a Silvio Falco, che aveva già diretto l'azienda ospedaliera.

Il condizionale è obbligato. Stamane l'assessore farà le ultime valutazioni, ma la conferma della giunta pomeridiana dimostra che siamo agli sgoccioli. Ieri sera lo stesso Cota, al termine della riunione-fiume sul tema, rivendicava la qualità delle nomine: «Abbiamo scelto gli uomini migliori, senza farci condizionare da nessuno».

Oggi sarà il giorno della verità. Tra i nomi che ieri circolavano con maggiore insistenza, ecco Gian Paolo Z-

netta (federazione Torino Sud Est), l'astigiano Carlo Marino (Aso San Luigi), Giorgio Rabino (Asl To3), Silvia Torrenco alla guida di una delle Federazioni). Così a Torino. Mario Pasino dovrebbe diventare responsabile della federazione Piemonte Sud Est. Giovanni Monchiero viene dato per confermato a Cuneo, Alba e Bra, mentre per la federazione Piemonte Sud Ovest torna il nome di Flavio Boraso, oggi ad Acqui. Nel totonomine emerge Giovanna Bricarello alla To5. Quanto ad Emilio Iodice, oggi alle Molinette, il suo futuro potrebbe portarlo in un'altra Asl torinese oppure a Novara, dove Gaetano Cosenza punterebbe a scalare una federazione.

ULTIME MOSSE
Del Favero verso
le Molinette, ipotesi
Falco al Mauriziano

In breve

Aveva 82 anni
Addio a Devito
diacono alla Caritas

La Caritas diocesana è in lutto per la scomparsa del diacono permanente Mario Devito, 82 anni, vigile urbano in pensione. Ordinato dal cardinale Ballestrero, era stato co-fondatore del centro di ascolto diocesano Le Due Tuniche, di cui è stato responsabile per oltre vent'anni. Rosario alle 20,30, funerale domani alle 9,30, parrocchia San Luca, via Negarville, 14.

Movimento spirituale
I quarant'anni
di Rinnovamento

Il movimento Rinnovamento nello Spirito Santo (200 mila aderenti in Italia 1900 gruppi, 170 in Piemonte) celebra il 40° anniversario di presenza nel nostro paese. Oggi partono per Rimini, per la Convocazione Nazionale, 800 delegati dal Piemonte. Il 10 giugno al Palaolimpico si terrà la Convocazione regionale. In settembre, poi, in tutta Italia si svolgerà «10 piazze per 10 comandamenti», iniziativa di nuova evangelizzazione. A Torino, dove convergeranno migliaia di persone, si rifletterà sul primo comandamento. Abbinato alla manifestazione, un concorso per le scuole. Info in www.dieciptiazze.it

stodieglochi-cesumeral.it

Palazzo Civico accorcia le vacanze dei disabili

DIMINUISCONO i giorni di vacanza per le persone con disabilità. Ieri, durante la commissione comunale all'assistenza, è stato deciso di ridurre i giorni dei soggiorni estivi: da due settimane a dieci giorni e nel caso di una sola settimana, da sette a cinque. Il servizio è indirizzato a mille persone, e il taglio dei giorni permette un risparmio di 500 mila euro circa. «L'obiettivo — spiega l'assessore al welfare Elide Tisi — è dare continuità ad un servizio che sappiamo molto importante per i ragazzi ma soprattutto per le famiglie. In questo modo ce la facciamo». Effetto della riduzione dei fondi nazionali per le politiche sociali, aggiunge «a cui si aggiunge il calo delle risorse messe a disposizione dalla Regione. Solo per la non autosufficienza e solo per Torino, la riduzione del fondo nazionale ammonta a sette milioni». I soggiorni di solito si svolgono a luglio, agosto e settembre, un periodo nel quale le famiglie possono contare su un sostegno. «Il servizio è ridotto da sette a cinque giorni per chi è ospitato in comunità residenziale — chiarisce ancora l'assessore — e da 14 a 10 per chi è nelle comunità diurne». (S.S.T.)

REPUBBLICA

Il presidente Carta: "Giù le serrande almeno quel giorno, ritmi improponibili per i lavoratori" Confesercenti alla grande distribuzione "Patto tra gentiluomini per il 1° Maggio"

La Repubblica
25 maggio 1972

STEFANO PAROLA
PERSA la battaglia per far tenere abbassate le serrande il 25 aprile, sindacati e piccoli negozi ci riprovano con il 1° maggio. I centri commerciali aperti nel giorno della festa dei lavoratori dovrebbero essere un po' meno rispetto al giorno della Liberazione. Ma da Confesercenti Torino parte una richiesta d'aiuto: «Chiediamo che almeno per il 1° maggio — dice

il presidente Antonio Carta — si arrivi a un "patto tra gentiluomini" che coinvolga, in primo luogo, le strutture della grande distribuzione. Il Comune di Torino si faccia promotore di una concertazione tra tutti i soggetti interessati».

Nei giorni scorsi l'assessore comunale al Commercio, Giuliana Tedesco, aveva scritto una lettera in cui invitava gli ipermercati a rimanere chiusi almeno il 25 aprile e il 1° maggio. Una «posizione con-

divisibile» secondo Antonio Carta, che spiega: «Ormai siamo in una situazione di totale deregolamentazione che costringe i titolari a un impegno maggiorato a fronte di un calo evidente dei consumi. E poi non bisogna dimenticare che in questi mesi anche i dipendenti sono stati impiegati in un numero di aperture mai verificatosi in passato».

La liberalizzazione delle aperture sta facendo soffrire i lavoratori,

sia delle grandi strutture che degli oltre 400 negozi delle gallerie commerciali. A rappresentare una parte dei titolari di questi ultimi è da poco nata Assogallerie. Eliso presidente, Valter Marini, denuncia: «Siamo costretti dai contratti che ci legano alle grandi strutture a seguire i loro orari e le loro aperture. Da inizio anno non abbiamo praticamente mai chiuso. Speriamo di poterlo fare almeno il 1° maggio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Orbassano

Csea in crisi, tutte le lezioni a rischio "Ma quei corsi sono fondamentali"

Coinvolti trenta ragazzi disabili Le famiglie scrivono al sindaco

MASSIMO MASSENZIO

Ore decisive per studenti e dipendenti dello Csea, l'ente di formazione professionale (a partecipazione pubblica e privata) fallito con un buco di bilancio di circa 15 milioni. Oggi scade il bando per la rassegnazione delle attività e Regione e Provincia sperano in un'offerta uni-

ca che permetta la ripresa delle lezioni già a partire dal prossimo 7 maggio. L'obiettivo primario, però, è portare a termine almeno i corsi relativi all'obbligo di formazione.

Per i 250 utenti che frequentano la sede Csea di Orbassano il futuro è assolutamente nebuloso. Da un mese le aule sono chiuse e, nonostante le rassicurazioni, sono in molti a temere di perdere l'anno scolastico. Particolarmente difficile la situazione per una trentina di ragazzi disabili che in via Rivalta seguivano corsi di avviamento al lavoro come aiutanti magazzinieri o addetti alla grande distribuzione. Le famiglie degli studenti sono preoccupate e

hanno scritto all'amministrazione comunale chiedendo un intervento per garantire il proseguimento di un percorso fondamentale di crescita e maturazione umana e professionale».

Il sindaco Eugenio Gambetta ha espresso la sua piena solidarietà a tutti i corsisti: «Ma in questa partita noi siamo solamente spettatori. Ho comunque contattato gli uffici provinciali e mi hanno assicurato che verrà fatto il possibile per garantire la prosecuzione delle attività».

Tutto dipenderà dalle offerte che arriveranno dalle agenzie accreditate che si dovranno fare carico della ripresa delle lezioni: «La speranza è che i corsi possa-

Formazione professionale
 La sede di Orbassano frequentata da 250 utenti: le aule sono chiuse ormai da un mese

no riprendere con lo stesso personale, ma questo lo sapremo solo nei prossimi giorni — precisa l'assessore provinciale Carlo Chiassano. Per quanto riguarda Orbassano, la sede dovrebbe rimanere la stessa».

Il timore è che arrivi un'offerta «spezzatina», con l'ingresso di più enti, che rallenterebbe la suddivisione dei corsi e la riapertura delle sedi.

LA STAMPA 1972

Passera: "La Tav deve essere facilitata"

Il ministro: il Frejus è ormai superato. Virano: l'opera porterà risparmi per 13 miliardi

DAL NOSTRO INVIATO
PAOLO CRISERI

ROMA — La Tav non va solo appoggiata «ma facilitata», perché l'attuale linea storica «è fuori mercato», anzi, «è una debolezza dell'Italia». Il ministro dello Sviluppo, Corrado Passera, sceglie la cornice solenne del parlamento del ministero, a Roma, per spiegare i vantaggi della Torino-Lione e le ragioni che hanno spinto il governo ad accelerare. Indirettamente, senza mai citarli, il ministro replica anche ad alcune delle tesi degli scienziati del polo, riuniti nelle stesse ore al Politecnico di Torino: «Questa non sarà una cattedrale nel deserto ma un contributo allo sviluppo che va nella giusta direzione, quella di trasferire da gomma a ferro una parte importante del trasporto dei merci, una scelta ecologica». E a chi protesta sostenendo che attualmente non sarebbe conveniente spendere denaro pubblico per l'opera, gli esperti dell'Osservatorio replica: «affermando che «la realizzazione del nuovo collegamento porterà risparmi per 13 miliardi nei primi 50 anni di funzionamento». Ma oggi la linea storica è ampiamente sottoutilizzata, so-

Masera: "Quando ci sono poche risorse nessuno può investire senza prevedere ritorni"

stengono gli scienziati del no. Mario Virano, presidente dell'Osservatorio tecnico, risponde che «negli ultimi dieci anni la linea storica ha subito gli effetti del cantiere per migliorare il transito nella galleria del Frejus. Per queste ragioni il tunnel ha funzionato a senso unico alternato. Sui piani perché è stato poco utilizzato mi sembra incredibile».

Alla conferenza stampa partecipano i vertici della Commissione intergovernativa italo-francese, Rainer Masera e Louis Besson. Di fronte al ministro, Masera lascia un allarme: «Siamo in periodo di scarsità di risorse - dice il manager - e nessuno può permettersi di investire senza ritorni. Dunque è necessario accelerare sia sul versante italiano, sia su quello francese. L'Europa dovrebbe smettere di continuare a considerare le uscite per investimenti nelle grandi opere, come questa, alla stessa stregua della spesa corrente». Louis Besson spiega

che la Francia «ha avuto meno problemi dell'Italia nel rapporto con le popolazioni interessate» e spiega che, «se a giugno otterremo le autorizzazioni necessarie, entro i primi mesi del 2013 inizieremo a scavare il primo tratto di quello che diventerà il tunnel di base». Momento decisivo perché a quel punto, con la pala in funzione, sarà molto difficile decidere di tornare indietro. I tecnici forniscono un altro numero su

gioni della «profonda convinzione del governo» mentre Virano garantisce che entro giugno inizieranno i lavori di scavo a Chiomonte: «Siamo in linea con la tempistica prevista».

L'analisi costi-benefici stima che entro il 2035 la nuova opera (in funzione dal 2022) dovrebbe togliere dalla strada circa 700 milioni di tonnellate di merci trasportate (da 20 a 40 milioni di tonnellate). Per quanto ri-

guarda il traffico passeggeri, aumenterebbe di 1,8 milioni di transiti. I tempi di percorrenza sarebbero dimezzati: tra Torino e Chambery si passerebbe dagli attuali 152 minuti a 73. L'opera potrebbe rivelarsi inutile solo nello scenario in cui l'Europa non potesse più uscire dall'attuale crisi. Mentre una ripresa anche timida porterebbe risparmi per 13 miliardi in gran parte dovuti alla riduzione degli incidenti e della

congestione del traffico stradale. Se poi la ripresa fosse più sostenuta, il risparmio potrebbe salire anche oltre i 20 miliardi. I cantieri occuperanno 1.850 persone all'anno e di queste circa la metà arriveranno dalla val di Susa. «I dati - ha commentato il presidente della Provincia, Antonio Saitta - confermano la validità dell'opera, convintamente sostenuta dal governo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il rettore interviene e prende le distanze dagli organizzatori: "Avevo avuto assicurazioni diverse"

Gilli: "Il Politecnico non è di parte" così il convegno è da stigmatizzare"

L POLITECNICO non è No. Tave non patrocina i convegni. È un convegno di tipo "gnifaziosi". Dopo l'ennesima polemica scoppiata ieri, a proposito della presunta propensione dell'ateneo ad assecondare le teorie contrarie la Torino-Lione, il rettore prende una posizione ufficiale e «bacchetta» gli organizzatori del convegno «l'av: quali opportunità e criticità?» che si è svolto ieri in aula magna. Alla vigilia della manifestazione Paolo Foietta, dirigente della provincia, ha annunciato che non avrebbe par-

tecipato nonostante l'invito, giudicando troppo «omogenea» la qualità degli interventi programmati dalla commissione tecnica Torino-Lione della comunità montana organizzatrice dell'iniziativa. E anche Marco Gilli prende le distanze: «Il Politecnico di Torino concede i propri spazi per lo svolgimento di convegni, conferenze e giornate di lavoro con carattere scientifico — dice — è senz'altro stigmatizzabile il fatto che, nonostante le assicurazioni avute dagli organizzatori, il pro-

Politecnico prende le distanze dal presunto patrocinio e uso del logo fatto dai docenti che hanno organizzato per oggi il convegno — dice — che non hanno garantito un confronto reale e nel merito ma dato spazio solo alle tesi contrarie.

L'accusa di imparzialità all'ateneo nei confronti della diatriba No-Tav Sì-Tav non è nuova. Già qualche settimana fa furono sollevate polemiche quando sul sito Internet del Politecnico venne pubblicato da un gruppo di docenti un documento aper-

Nessun simbolo del movimento nell'aula magna del Poli al convegno promosso dai docenti che si oppongono all'alta velocità

Dall'impatto ai costi, tutti i "no" dei professori

MANIACHIARA GIACOSA

MENTRE a Roma il ministro Passera e il commissario Virano presentavano l'analisi sui costi e sui benefici della Tav a Torino, nell'aula magna del Politecnico si suonava una musica tutta diversa. Saltata, per assenza di contraddiritorio, la tavola rotonda che avrebbe dovuto veder seduti, dai due lati del tavolo, tecnici pro e contro l'opera, per tutto il giorno si sono alternate sul palco del convegno "Tav: opportunità e criticità" tecnici, professori e esperti che hanno illustrato, una per una, le ragioni di opposizione al progetto della Torino-Lione. Una delegazione dei 365 addetti ai lavori che neimescorsihanno scritto al premier Monti per chiedere un ripensamento e un nuovo confronto sull'alta velocità. Di fronte a loro

una platea di studenti, professori, curiosi e tanti attivisti rigorosamente senza bandiere No Tav: «è un confronto tecnico, massimo qualche fazzoletto al collo, purché discreto» erano le indicazioni degli organizzatori.

Tartaglia, apre i lavori
«Le previsioni dei Sì Tav sono paradossali e incredibili»

Durante la giornata sono state passate in rassegna tutte le ragioni per cui «sulla Tav c'è accanimento istituzionale perché l'opera non è credibile dal punto di vista tecnico». Per dimostrarlo documenti, slides, relazioni

Salka soddisfatto:
«Non era garantito un confronto reale spazio solo alle tesi contrarie»

tamente schierato per il "no" all'alta velocità. Allora il rettore fu costretto a intervenire difendendo la libertà di espressione nelle università. Concetto che anche ieri ha ribadito. Offrendo la propria disponibilità a promuovere una nuova, futura, occasione, occasione di approfondimento degli aspetti tecnici e disciplinari inerenti i temi dell'alta velocità, garantendo un approccio metodologicamente rigoroso e una conduzione autorevole e equilibrata.

(o. gila)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Handwritten signature: Salka

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il grido dei dipendenti Defendini

“Da marzo non veniamo pagati”

Colpa del ministero: la domanda di cassa è ferma dal 7 marzo

FABIO TANZILLI

«È DA marzo che non veniamo pagati, e la cassa integrazione è interrotta — spiega in un'altra mail — la domanda all'Inps è stata presentata in ritardo, e ora dovremo aspettare quattro mesi per ricevere i 400 euro che ci spetterebbero. Perché? Come faremo? Chi ci aiuterà a pagare le spese per mantenere

Uno dei consulenti nominati dal tribunale per l'amministrazione spiega il rebus

re le nostre famiglie? Il commissario Innocenzi Boti deve pagarci!».

La conferma dei tempi lunghi viene fornita da Fabrizio Giurioni, uno dei consulenti dell'amministrazione controllata che si occupa della Defendini: «Da parte nostra, la richiesta di cassa integrazione non è stata presentata in ritardo, ma il ministero da Roma che tergiversa e si fa attendere. Abbiamo depositato gli atti il 7 marzo, e la scadenza era il 9, quindi eravamo nei tempi. Ma dal mini-

stipendi di marzo. Il Comune dovrebbe velocizzare i pagamenti che ci deve, poiché abbiamo anche l'obbligo, prima di dare gli stipendi ai lavoratori, di saldare i conti previdenziali all'Inps».

I sindacati sono preoccupati e attendono buone notizie sul bando che da inizio maggio sarà indetto per la vendita della Defendini: «Il 7 maggio incontreremo il commissario Innocenzi Boti per capire meglio la situazione e ricevere informazioni sul

I sindacati: «Il 17 maggio vedremo il commissario Innocenzi Boti per capire meglio la situazione e ricevere informazioni sul

nostro cliente per i servizi resi alla Polizia Municipale, paga in ritardo le commesse. Ci deve ancora oltre 1 milione e mezzo. E questo crea problemi per pagare i dipendenti, tutto ricadesu di loro. Pernon parlare dei collaboratori, che subiscono ritardi ancora più gravi. Anche se, rispetto al passato e allo spettro dell'fallimento, miglioramenti ci sono stati, e i lavoratori hanno pure ricevuto la tredicesima. Il mese di febbraio l'abbiamo saldato in due tranche, e ora dovremmo riuscire a dare gli

stero ci hanno spiegato che hanno ben 90 giorni di tempo per emettere il decreto che autorizza la cassa, quindi purtroppo i lavoratori dovranno ancora attendere, ma non è colpa nostra».

A questo problema, si somma quello degli stipendi ai dipendenti, o ancora peggio, ai collaboratori esterni: «I ritardi sono dovuti ad un motivo molto semplice: la Defendini non ha più soldi in cassa — spiega Marco Lubarto, altro consulente dell'amministrazione — il Comune di Torino,

“ORA BASTA”
La sede della Defendini
I dipendenti non sono pagati da marzo, la cassa integrazione è interrotta

R. Sabba P. Xu

bando — spiega Cinzia Maio-
lino, della Cgil — ci auguriamo che la cessione dell'azienda possa andare a buon fine». Si parla di un forte interessamento da parte della Tnt. E da Roma il comitato di sorveglianza nominato dal ministero segue attentamente la vicenda: «Anche noi non abbiamo ricevuto, fino ad oggi, i vari compensi per il lavoro svolto — spiega la giurista Lorenza Morello — le numerose trasferte ce le siamo pagate da soli, di tasca nostra».

LA DECISIONE La giunta comunale dà il via alla vendita

ROMA
P 12

Fassino, Cota e Saitta si sfilano da Caselle Le quote sul mercato

*Il "peso" della Città passerà dal 38% al 10%
La Provincia ora vuole valorizzare il suo 5%*

→ Date le premesse, lo scenario più probabile per il prossimo futuro è che Torino avrà un aeroporto con un socio di maggioranza privato. Nei mesi scorsi, infatti, il Comune di Torino, la Provincia e la Regione avevano annunciato la propria volontà di rivedere le proprie partecipazioni azionarie in Sagat nella direzione di una progressiva valorizzazione delle rispettive quote. E ieri mattina, la giunta Fassino ha deliberato la decisione di trasferire la propria quota del 38 per cento alla holding della Città, che dovrà poi occuparsi di mettere sul mercato fino a un massimo del 28 per cento. Una strategia che porterà il Comune di Torino a conservare un 10 per cento di Sagat ma di incassare una cinquantina di milioni dalla gara che verrà bandita entro la scadenza dei patti parasociali, fissata per la fine di giugno.

Patti che prevedono un diritto di prelazione a favore degli altri soci pubblici e, in subordine, di quelli privati. Ma tanto la Provincia di Antonio Saitta, quanto la Regione di Roberto Cota, sembrano a loro volta intenzionate a procedere con un progressiva uscita dall'aeroporto. «La nostra intenzione - rivela Saitta - rimaneva quella di procedere a uno scambio della nostra quota del 5 per cento in Sagat con quella posseduta dal Comune in Sitaf. Questa

delibera, però, cambia tutto. E viste le premesse, anche noi siamo intenzionati a vendere». Un po' attendista pare essere invece la Regione, che sta valutando di dimezzare la propria partecipazione dell'attuale 8 per cento a un più contenuto 4. A pesare sulla decisione, però, sarebbe la volontà di valutare le reali ricadute sul Sandro Pertini della realizzazione di un collegamento diretto con la

città attraverso la realizzazione dell'innesto con il sistema ferroviario metropolitano.

Variabili che comunque non sembrano sufficienti a fermare una scalata dei privati a Caselle. Attualmente, nel cda presieduto da Maurizio Montagnese sono rappresentate la Sintonia, la società del gruppo Benetton che detiene il 24,39 per cento, l'Equiter, la controllata da Intesa Sanpaolo che gestisce il

12,4, e TecnoInvestimenti, la sub holding delle Camere di commercio che vanta il 4,7 per cento delle quote. Stando ai patti parasociali attualmente in vigore, il diritto di prelazione spetterebbe a loro. Ma in agguato ci sarebbe anche Vito Gamberale con la sua F2i, il fondo d'investimento attivo in tutta Italia nel settore delle infrastrutture.

Paolo Varetto

I sindacati: colpo letale al made in Italy

Indesit, sciopero di 2 ore «Salvate il sito di None»

«SCIOPERO in tutti gli stabilimenti italiani del Gruppo Indesit, per due ore, ad ogni fine turno». Lo dichiarano, in una nota congiunta, il vice segretario nazionale dell'Ugl Metalmeccanici, Antonio Spera, e il coordinatore nazionale Gruppo Indesit, Francesco Armandi, spiegando che «con questa protesta, chiediamo all'azienda di fare un passo indietro sulla chiusura di No-

ne e sulla delocalizzazione della produzione di lavastoviglie ad incasso in Polonia».

«Dopo la chiusura degli stabilimenti di Brembate e Refrontolo — proseguono i sindacalisti — questo nuovo, drammatico annuncio mette a rischio non solo 361 posti, a cui si aggiungono quelli dell'indotto, ma la stessa permanenza nel nostro Paese di un marchio storico. «Al prossimo incontro con l'azienda, che si terrà il 9 maggio a Torino, chiederemo ad Indesit di ritirare la propria decisione e di avviare un confronto serio con le parti sociali, per individuare soluzioni alternative a quello che sarebbe un vero disastro occupazionale per il territorio.

REPUBBLICA AN

A 170 ANNI DALLA MORTE

Un fumetto multimediale per ricordare Cottolengo

La Piccola Casa della Divina Provvidenza in collaborazione con il Movimento Cristiano Lavoratori e l'associazione Anonima Fumetti celebra il 170esimo anniversario di San Giuseppe Benedetto Cottolengo. Dalle 10 di lunedì presso la struttura di via Cottolengo 12 si alterneranno diverse iniziative volte a ricordare l'immensa eredità spirituale del sacerdote Giuseppe Cottolengo che, impressionato dalle condizioni di povertà degli uomini del suo tempo, impegna la sua vita a favore dei più bisognosi mostrando un grande spirito di accoglienza nei confronti dei malati. La Santa Messa presieduta da monsignor Guido Fiandino e dai Superiori della Piccola Casa darà inizio alla mattinata solenne. A seguire, intorno alle 11, nel salone-cinema del Cottolengo verrà presentato il progetto multimediale a fumetti «La città nascosta», che racconta in modo scorrevole e coinvolgente la vita nella Piccola Casa della Divina Provvidenza.

IL PRESIDIO

Lavoratori De Tomaso davanti alla Regione

→ Questa mattina i lavoratori della De Tomaso faranno un presidio davanti alla Regione Piemonte, Piazza Castello, dalle 9.30 alle 13. I lavoratori chiederanno che una delegazione venga ricevuta da un rappresentante del Giunta regionale. L'obiettivo è «riprendere le iniziative tese alla salvaguardia del futuro di 900 lavoratori».

CRONACAQUI P 5

IL GIORNO DEL PIEMONTE PI

CRONACAQUI_{TO}

P 5

CR

IL CONGRESSO

Ex allievi salesiani da 22 nazioni a Torino

Tre giorni con oltre 400 ex allievi e Salesiani in rappresentanza di 22 nazioni: sono i numeri del congresso, che si aprirà oggi a Torino, per il centenario della confederazione mondiale degli ex allievi di Don Bosco. All'apertura dei lavori è prevista la presenza del vicepresidente della Camera Rocco Buttiglione. L'associazione ha oltre 83.000 iscritti e ha avuto una lunga tradizione in termini di eventi: 4 congressi internazionali, 11 latino-americani, 10 europei, 9 asiatici-australiani. Il congresso si svolgerà fino al 29 aprile e nel ricco programma è prevista anche la visita ai luoghi nati di Don Bosco.

Domenica intervento del rettor maggiore dei Salesiani Don Pascual Chavez dal titolo: "L'ex allievo di Don Bosco e l'impegno oggi nella società e nella Chiesa", quindi la santa messa solenne celebrata dal medesimo superiore nella basilica di Maria Ausiliatrice con la consegna della lampada votiva alla tomba di Don Bosco.

Al congresso, oltre a Don Pascual Chávez, ci saranno il suo vicario don Adriano Bregolin e l'ispettore del Piemonte don Stefano Martoglio nonché il rappresentante degli ex allievi sacerdoti, monsignor Francesco Giovanni Brugnaro, arcivescovo di Camerino.

LA PROTESTA

La preoccupazione delle imprese artigiane di Cna: «Da ieri non possiamo più assumere apprendisti»

A partire da ieri le imprese artigiane non possono assumere apprendisti. L'accordo nazionale interconfederale sindacale, che in base alla legge 167 del 2011 avrebbe dovuto essere sottoscritto tra le parti sociali entro il 25 aprile, non è stato firmato. C'è solo un impegno a rivedersi il 3 maggio. Preoccupazione è stata espressa dal presidente della Cna Torino, Daniele Vaccarino e dalla responsabile del dipartimento sindacale della Cna Torino, Angela Maria Brunetto. La legge, ricorda Vaccarino, consente al solo comparto artigiano di poter definire un contratto di assunzione per l'apprendistato fino a 5 anni.

Questa differenziazione, ricorda Angela Maria Brunetto, riconosce il ruolo peculiare svolto dall'imprenditore artigiano nel formare le figure professionali: valore che sino ad oggi era stato condiviso da Cgil, Cisl e Uil nei vari contratti e accordi collettivi nazionali sottoscritti. La richiesta dei sindacati di ridurre a soli 3 anni del periodo di apprendistato anche per il comparto artigiano, secondo il presidente della Cna Torino, è fortemente sbagliata e impedirà, se non si troveranno nelle prossime settimane soluzioni condivise, l'accesso al mondo del lavoro per migliaia di giovani della nostra provincia.

CRONACAQUI P 5

il Salone di Torino

Digitale ma non troppo, è il libro in tempo di crisi

DAL NOSTRO INVIATO A TORINO
ALESSANDRO ZACCURI

Il più elegante, come al solito, è Ernesto Ferrero. Non solo per l'accostamento tra camicia a righe e cravatta di maglino, ma anche perché almeno un paio di volte riesce a strappare un sorriso alla piccola folla assiepata nel foyer del Teatro Regio. Siamo alla conferenza stampa in cui si presenta il Salone internazionale del libro, quella che sta per andare in scena è l'edizione numero 25, ci sarebbe di che festeggiare, anche il programma è più ricco che mai, addirittura con un raddoppio dei Paesi ospiti d'onore (Spagna e Romania, entrambi di area neolatina), ma il clima non riesce a rasserenarsi. Colpa della crisi, tanto per cambiare.

Il mondo del libro non ne è immune, ammette Ferrero, giunto alla direzione editoriale del Salone dopo una lunga militanza einaudiana (ed è, oltretutto, un narratore affermato, vincitore dello Strega nel 2000 e finalista al Campiello lo scorso anno). Negli Usa, aggiunge, già si parla della «tempesta perfetta» che si sta abbattendo sull'editoria, ma del resto, ironizza Ferrero, «in questo settore i tempi d'oro non ci sono mai stati». Assentono idealmente i piccoli editori piemontesi che quest'anno potranno partecipare al Salone grazie al *voucher* di mille euro messo a disposizione dalle Camere di commercio regionali. Un segnale di concretezza che aiuta a capire con quale spirito la kermesse torinese (che si svolgerà al Lingotto, sede ormai tradizionale, nei giorni

dal 10 al 14 maggio) affronta le sfide implicite nel tema scelto per il suo giubileo: «Primavera digitale», ovvero come accettare che il web trasformi il libro e vivere felici.

Tra i nuovi arrivati dell'avveniristica sezione «Book to the Future» c'è peraltro la corazzata Amazon, alla quale non troppo obliquamente si riferisce Ferrero evocando la presenza di «gruppi monopolisti, che quarant'anni fa non avremmo esitato a definire imperialisti». Non per questo, però, il Salone rinuncia alla sua missione di difendere e diffondere i valori della cultura, della formazione e della ricerca. Ancora

Spagna e Romania ospiti della 25ma edizione:

sono molti gli incontri sui nuovi media, mentre tra gli stand si rafforza la presenza dei cattolici

ra una volta, tra manifesti e dichiarazioni d'intenti gli indizi di riscatto non mancano, e non ha torto il presidente della Fondazione per il libro, la musica e la cultura, Rolando Picchioni, nel sottolineare come il Salone stesso abbia già conosciuto e superato momenti di crisi. Serve anche a ribadire questo, forse, la mostra «La città visibile» in cui Luca Beatrice ha raccolto 25 oggetti-simbolo della Torino dal 1988 a oggi.

E gli autori? Ci saranno occasioni per tutti i gusti, dal thriller sofisticato dello svedese Henning Mankell dal *mainstream* assoluto dell'americana Elizabeth Strout, passando per il romeno Norman Manea e lo spagnolo Fernando Savater. E poi le grandi firme di casa nostra: Claudio Magris, Alessandro Baricco, Enzo Bianchi, Erri De Luca, Philippe Daverio... Quando arriva al nome di Vittorio Sgarbi, Ferrero prende fiato: «La sua *lectio* avrà come argomento il rapporto fra l'arte e il sacro - commenta - e noi tutti ci auguriamo vivamente che si attenga al tema». L'incontro con l'imprevedibile critico rientra nel ricco programma allestito dall'associazione Sant'Anselmo, che quest'anno rafforza la sua posizione al Salone con un apposito «spazio» in cui saranno ospitati, fra gli altri, gli interventi dei cardinali Angelo Scola ed Ennio Antonelli, entrambi incentrati sulle frontiere della famiglia. Quasi un anticipo dell'Incontro mondiale delle famiglie che si svolgerà a Milano alla fine di maggio. E la conferma, se mai ce ne fosse bisogno, del fatto che per uscire dalla crisi anche la Chiesa continua a investire in cultura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENERDÌ
27 APRILE 2012

24



Il Vaticano batte il governo 3 a 0 Solo i ministri piemontesi sicuri

SISPERA nella sua post-popolista di Mario Monti, invitato d'onore del Salone del libro - edizione 2012. È sul premier che Rolando Picchio conta ancora per tagliare il nastro dei 25 anni. Il patron di Librolandia non nasconde però il malumore per la latitanza del ministro dei Beni culturali Lorenzo Ornaghi, che non ha risposto all'appello della Fiera di Torino: «Penso che non sia un bel gesto da parte di Ornaghi non rispondere all'invito del Salone di Torino - dice

Orbassano

Gruppo d'acquisto collettivo al S. Luigi

Zucchine e cipolle rigorosamente bio. Pane e biscotti a chilometri zero.

Saponi e detersivi artigianali a prezzi di costo. Prende forma il nuovo

Gruppo di acquisto collettivo

dell'ospedale San Luigi che

permetterà a tutti coloro che

lavorano nell'azienda ospedaliera di

fare la spesa in modo «consapevole».

Il progetto è finanziato dalla

Provincia con la collaborazione del

Movimento consumatori: «Abbiamo

deciso di aderire nell'ambito di una

politica di attenzione al benessere dei

dipendenti - spiega il commissario del

San Luigi, Cinzia Tudini -». Stare

meglio significa lavorare meglio». In

futuro il Gac potrebbe essere esteso a

pazienti e studenti universitari.

(M. MAS.)

CA SAMPÀ

977

- Gli abbiamo inviato una lettera il 17 gennaio e non abbiamo avuto un solo cenno. D'altronde non è comparso neppure all'inaugurazione della mostra "l'Italia dei Libri" che si è aperta a Roma e che è presente in parallelo anche a Budapest. Un evento al quale ci saremmo aspettati la sua partecipazione, visto che dal suo dicastero dipendono anche i Beni librari».

A due settimane dalla partenza rimangono le incognite sui nomi delle autorità che

apriranno la kermesse internazionale. Saranno allora ancora una volta i ministri piemontesi ad offrire il loro volto al governo? Monti alla Fiera di maggio. Elsa Fornero ha già manifestato la sua intenzione di esserci e potrebbe essere lei a tagliare il nastro dell'edizione 2012. Il ministro del Lavoro e il presidente si sentono spesso, anche perché Fornero ha manifestato il desiderio di essere presente al confronto con il suo collega di Accademia Luciano Galliano. E all'ingotto non mancherà

di venire il ministro dell'Istruzione Francesco Profumo. Fra i nomi prestigiosi anche quelli di tre alti Porporati. Se il governo tecnico per orala, il Vaticano si fa avanti. A Torino, durante i giorni del Salone, atteso un trio davvero d'eccezione: il cardinal Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura; il cardinale Angelo Scola e Ennio Antonelli, presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia. (s.str.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

scuola a lungo penalizzata ci pare molto opportuno». Voluti dai bambini, arriveranno scacchiere giganti, murali, piccoli orti, piste per correre, strumenti musicali. Anche gli spazi interni verranno ripensati, con bacheche sul pianerottolo e spazi riposo, con tanto di amache, nei corridoi. «Alla Boncompagni stiamo realizzando le insegne dei laboratori - racconta la vicepresidente Gullino - mentre per gli interventi sul cortile siamo in attesa del rifacimento della facciata interna da parte del Comune». L'iniziativa è coordinata dalla cooperativa Sumisura, con il supporto dell'associazione Nature's Keepers. (F. ASS.)

munne e Compagnia di San Paolo, passa alla fase dedicata ai cortili scolastici e agli arredi delle elementari Boncompagni, De Filippo e Gambaro. Martedì il progetto per le scuole «+Spazio+Noi» è stato presentato in Circostrazione 4 dal coordinatore Dominese. Entro maggio si concluderanno i laboratori, a cui parteciperanno 18 classi, poi i progetti passeranno agli uffici della Circostrazione per la realizzazione: l'inaugurazione è prevista a settembre.

«Abbiamo combattuto per far terminare i cantieri della scuola, che erano in forte ritardo e occupavano il cortile, impedendone l'accesso - spiega Vincenzo Perna, del comitato genitori della Gambaro -». L'arrivo di questo progetto in una

San Donato Orti, murali e scacchiere Nuovo look per le scuole

Spazi a lungo inagibili nelle scuole finalmente riprendono vita, con giocattoli, orti, casette per gli uccelli. Manufatti ideati dai bambini e fabbricati con materiali di recupero. Il progetto «+Spazio+Tempo», realizzato in accordo tra Co-

REPUBBLICA PANI

CA SAMPÀ P 71

Stangata sul Salone Palazzo Civico sfila 200 mila euro

Il presidente Picchioni: "Raddoppiati i tagli previsti"

il caso
LETIZIA TORTELLO

Un taglio di 200 mila euro su un milione. Proprio nel giorno della presentazione al Teatro Regio della 25ª edizione del Salone del Libro il suo patron, Rolando Picchioni, apprende che il prossimo anno il Comune sforbicherà del 20 per cento i finanziamenti. «Oggi sapremo che cosa ci aspetta» aveva detto al mattino, con un sorriso preoccupato, guardando negli occhi l'assessore alla Cultura del Comune Maurizio Braccialarghe. Nel pomeriggio, l'amara conferma, figlia di quell'ulteriore taglio di 5 milioni di euro che la divisione Cultura di Palazzo Civico deve comunque affrontare. E' andata peggio del previsto. La Fondazione per il Libro si aspettava una riduzione del 10, massimo 15 per cento. E invece dovrà fare i conti con 200 mila euro in meno: «L'unica nota positiva è che abbiamo deciso insieme con il Comune di avviare un tavolo di trattativa a tre, che coinvolga anche il Lingotto, gestito da G1 events. Un modo per agire in sinergia, seguendo con la massima attenzione possibile ogni evento», ha spiegato Picchioni.

E il tavolo, di certo, non tarderà a essere convocato. La strategia obbligata di Librolandia è quella di ragionare con G1 su ulteriori margini di trattativa, per risparmiare il più possibile sui costi. La discussione riguarderebbe, tra il resto, quei 240 mila euro di allestimenti che il Lingotto ha chiesto alla Fondazione per aver usufruito dell'Oval du-

rante la fiera 2011. Una spesa cospicua, vista la riduzione di fondi pubblici. Ma con uno sforzo al ribasso da parte di G1, i tagli potrebbero essere fronteggiati in maniera meno dolorosa. Per ora il gruppo francese non fa promesse, anche se si dice disposto a ragionare: «Sono un uomo di dialogo - spiega il nuovo Direttore generale, Régis Faure -. Vogliamo bene al Salone del Libro, come agli altri saloni che ospitiamo e organizziamo. Il momento è complesso per tutti, ma siamo aperti allà discussione, a partire dagli accordi presi, con il rinnovo del contratto».

E qui sta il punto. Nell'accordo triennale che i vertici del Salone hanno stipulato lo scorso dicembre con G1, per tre anni: l'intesa demanda al Lingotto il ruolo di organizzatore della fie-

ra dal punto di vista commerciale, e dunque il vantaggio di buona parte dei guadagni sui biglietti e sulla vendita degli spazi agli espositori. «Ci assumiamo noi il rischio d'impresa - continua il dg del Lingotto - Diamo al Salone le sale gratuitamente, ciò che paga sono solo i servizi. Che si può fare di più?».

La cabina di regia firmata la scorsa settimana servirà a capire come risolvere il braccio di ferro. «Contiamo su questo tavolo con Regione, Provincia, Lingotto e Camera di Commercio per ragionare su come valorizzare al massimo il comparto fieristico della città, a partire dal Salone», precisa Braccialarghe. Per questo, chiederà sin dalla prima riunione di «riaprire il dibattito sugli accordi con G1, per capire se vanno bene così o siano da rivedere».

La Regione
"Dissanguano
tutti
e nessuno
protesta"

Fuori-onda dell'assessore alla Cultura Michele Coppola alla conferenza stampa sul Salone del Libro: «Certo che quando tagliava la Regione sulla cultura apriti cielo, ora che è il Comune che dissangua tutti gli enti nessuno escluso, dal Teatro Regio a Filmcommission, nessuno protesta...».

Qualcuno, dopo due secondi netti riferisce tutto all'assessore comunale Braccialarghe che dista da Coppola soltanto una decina di metri quadri affollati come un bus nell'ora di punta: «Ah, sì? Beh, dite a Coppola che quando lui ha tagliato io non ho fatto commenti e che comunque stiamo facendo i salti mortali per attutire al massimo l'effetto dei tagli».

Dura la vita degli amministratori della cultura torinese e regionale. Soprattutto in tempi in cui il Comune è schierato a sinistra e la Regione a destra. S'ha da andare d'accordo comunque. Fra l'altro, i due, (Coppola e Braccialarghe) si sono pure umanamente simpatici. Ciò detto ieri, almeno su una cosa si sono trovati d'accordo: «La città deve aprirsi di più e tutti devono fare massa critica per salvarsi dalla crisi». Coppola ha poi garantito la continuità a progetti come Lingua Madre e Nati per Leggere, «ma anche la nascita di novità frutto della programmazione della Regione e della collaborazione tra le istituzioni culturali del territorio».

E ha aggiunto: «Continuiamo a impegnarci per "il sistema del libro" che nella nostra regione può contare sulla Fondazione per il Libro, la Musica e la Cultura, il Circolo dei lettori, il circuito delle biblioteche, i piccoli e medi editori, le librerie, i festival». Poi due parole su Dimensione musica: «Sono contento della conferma del progetto. Come sapete la Musica è un ambito in cui la Regione è fortemente impegnata: orchestre, scuole, eventi live, festival. Una rete multiforme. Per questo abbiamo voluto mettere attorno allo stesso tavolo il Salone del libro e il gruppo Mtv, per cominciare a far nascere una collaborazione sul tema musica e giovani».

(E.M.M.)

LA STAMPA P 57

C
C
C
C
C

Riapre sotto le Nuove il rifugio dimenticato

Bunker antiaereo scoperto per caso nel 2010: da oggi è visitabile

FABRIZIO ASSANDRI

Due gallerie umide, buie, gelate. Ci si arriva scendendo i 45 scalini che portano a 18 metri sotto terra. Si stava qui, ammassati, con la luce dei soli lumi a petrolio, ogni volta che suonavano le sirene dei bombardamenti. È stato trovato quasi per caso il rifugio antiaereo che oggi alle 10 s'inaugura al museo del carcere Le Nuove, riparo dalle bombe durante la guerra per migliaia di ebrei, detenuti politici, oppositori del fascismo.

«Lo stavamo cercando: ce ne avevano parlato alcuni ex detenuti - racconta Felice Tagliente, presidente dell'associazione "Nessun uomo è un'isola", che gestisce il museo di via Borsellino - ma l'abbiamo trovato casualmente nel 2010, durante i lavori dell'impianto idrico». È stato Pasquale Palermينو, un volontario dell'associazione, a forare la parete dell'intercapedine con il trapano e a scoprire la volta di un tunnel, a cui si accede dalla sezione femminile. Gli allarmi avevano risvolti positivi: solo nel rifugio le partigiane potevano parlarsi e organizzarsi liberamente, con la complicità di suor Giuseppina, responsabile della loro sezione. Inquietante, invece, il collegamento diretto tra il bunker e il famigerato primo braccio tedesco: «Il sospetto è che le SS usassero il rifugio, così isolato, per le torture».

Il tunnel era pieno di macerie, che dieci volontari - d'accordo con Demanio, Comune e Sovrintendenza - hanno raccolto e portato via attraverso una ditta che ha prestato gratis camion e trasporto. Parte delle macerie - pezzi del vecchio pavimento, sacchi di calce, carriole, fiori di plastica che venivano lavora-

LA STACCA

P67

... sarà inaugurato questa mattina...

AURORA

Al mercato di Porta Palazzo arriva il banco degli artisti

Da crocevia di cultura e sapori a luogo d'arte: il mercato all'aperto più grande d'Europa per quasi un mese diventerà la scenografia quotidiana dove giovani artisti italiani e internazionali incontreranno il pubblico. Parte il 2 maggio «Porta Pila Art Market», progetto ideato dall'associazione torinese 6seconds'10 e dall'artista turca Seçil Yaylali, tra i vincitori di un bando promosso dalla Compagnia di San Paolo. Fino al 26 maggio un tradizionale banco del mercato ospiterà gli artisti, che coinvolgeranno i frequentatori in video-interviste, scambi di ricette e performance. L'idea, spiega l'associazione, è che

l'arte, in particolare quella contemporanea, debba essere alla portata di tutti, basta creare un'opportunità, e quando le persone sono nel proprio ambiente naturale, come al mercato, l'incontro è ancora più facile. (S. CAP.)

ti dai carcerati - sono esposti all'imbocco della scalinata. All'inaugurazione di oggi saranno presenti gli allievi dell'istituto comprensivo Racconigi (e Drovetti), che hanno adottato il carcere per l'iniziativa «La scuola adotta un monumento».

Il rifugio, che si trova sotto il cortile, è incompleto, come si vede dall'ingresso, interrotto dall'ex infermeria. I tunnel sono lunghi 37 e 27 metri, larghi 3, e l'altezza massima è di 3 metri e mezzo. Potevano ospitare 800 persone, poco più della metà dei 1400 detenuti che al carcere arrivò a imprigionarsi. La visita al rifugio, della durata di un'ora, è separata dal resto del museo, con biglietto a parte, «perché richiede un'attenzione unica e specifica», aggiunge Tagliente. Nel progetto ipotizzato risulta che le vie di fuga, mai realizzate, sarebbero dovute sfociare all'interno del muro di cinta. «Come a dire puoi salvare la vita, ma non rivedere la libertà».

Chrysler salva i conti del gruppo Fiat

Marchionne: trimestre incredibilmente positivo. Ma S&P abbassa il rating

PAOLO CRISERI

TORINO — Il Lingotto ringrazia la Chrysler. Ancora una volta i conti di Auburn Hills salvano quelli di via Nizza, Detroit mette una toppa alle difficoltà di Torino. Così la riunione del cda, ormai un organismo itinerante, si svolge in America e il caso sembra quasi premiare la sponda atlantica, quella che produce utili. I risultati del primo trimestre 2012 sono lì a dimostrare una supremazia incontestabile, anche se in serata è arrivato il downgrade del rating da parte di Standard and Poor's: da BB a BB-, ma l'outlook resta stabile. Non a caso, il taglio del rating, se-

Anche la Borsa però legge il bilancio scorporato. Senza l'effetto Chrysler, i conti Fiat sarebbero in rosso. Nel confronto con il primo trimestre 2011, i ricavi sarebbero scesi da 9,2 a 8,6 miliardi di euro (-5,7 per cento) mentre l'utile sarebbe crollato da 37 milioni a un rosso di 273. L'aumento del peso di Chrysler nel gruppo si vede anche nelle vendite. In Nordamerica Fiat-Chrysler ha venduto 475 mila veicoli nel trimestre mentre in Europa ne ha venduti solo 260 mila. L'incremento del mercato nordamericano è stato del 33 per cento, il calo di quello europeo è stato del 18 per cento.

Guardando il risultato finale, il commento di Marchionne nella conferenza calseguita all'annuncio della trimestrale è quasi scontato: «Sono incredibilmente soddisfatto». L'adnon si nasconde che anche

in Chrysler «c'è ancora molta strada da fare» ed esclude una quotazione in Borsa entro il 2012. Il manager fa capire che non intende acquistare il 40 per cento della società ancora in mano al fondo pensioni Veba del

condo Standard & Poor's; riflette in primo luogo «la debole performance di Fiat in Europa» e l'attesa di una debole domanda in Italia.

I fondamentali dicono che tra gennaio e marzo il gruppo ha fatturato 20,2 miliardi di euro, che l'utile della gestione ordinaria è di 866 milioni e che l'utile netto è di 379. Dati non confrontabili con il primo trimestre del 2011 perché all'epoca i conti di Chrysler non erano consolidati nel bilancio del Lingotto. Ma se si osservano i dettagli si scopre che sarebbe oggi in gravi difficoltà. Circo- stanza che conferma la bontà della scelta di Marchionne di costruire l'alleanza con Chrysler ma che giustifica anche lo scetticismo della Borsa: ieri il titolo è stato penalizzato nonostante il fatto che formalmente l'utile sia aumentato di dieci volte, da 37 a 373 milioni.

auto, il 47 per cento in più dello scorso anno ma molto poco rispetto a quanto stanno facendo i principali concorrenti. Incalzato dagli analisti l'ad del Lingotto ha risposto alle domande sulle strategie di investimento: «Anche in Europa siamo pronti con le architetture per i nuovi modelli», ha detto Marchionne. Osservando però che «è stato saggio non proporre nuovi modelli in questa fase nell'eurozona. Per le strategie future, ha concluso l'ad, «i prossimi due trimestri saranno cruciali».

Ieri sera a Detroit Marchionne ha incontrato Lech Walesa nello stabilimento Chrysler di Jefferson North, roccaforte del Uaw, il sindacato del-

Ricavi in crescita a 20 miliardi, ma senza i dati Usa
Lingotto in rosso per 273 milioni

l'auto Usa. Interlocutori con i quali come è noto, l'ad ha maggiore facilità di rapporto di quanto non abbia con i sindacalisti italiani. La strategia di mettere fuori dai sindacati Fabbrica potrebbe trovare un serio ostacolo nell'emendamento alla riforma del lavoro presentato ieri dal Pd. Il testo propone di riammettere in fabbrica «i sindacati maggiormente rappresentativi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sindacato americano. Se ne parlerà dunque al momento della fusione. Per ora la preoccupazione principale è quella delle alleanze: «Non è un mistero che avevamo contatti con Psa», dice con un certo rammarico

l'ad parlando di una trattativa che si è conclusa con l'arrivo di Gm. Marchionne conferma anche l'interesse per un partner asiatico: i conti del primo trimestre dicono che nell'area il gruppo ha venduto solo 25.000

2012

via: interrare i binari e creare un lungo viale sulla vecchia ferita. Anche corso Romania si trasformerà - come ha spiegato ieri la direttrice della divisione Urbanistica Paola Virano - in un nuovo viale connotato da segni urbani forti che farà da «spina»

COSTO ZERO
La trasformazione non dovrebbe costare nulla alla città

a milioni di metri quadri dove un tempo c'erano gli stabilimenti ormai dismessi di produttori di pneumatici». Sì, perché nel quadrilatero compreso fra corso Romania appunto, corso Giulio Cesare, strada Cebrosa e strada Cascinette si trovano le ex industrie di Michelin e Pirelli. Ora quelle praterie, di proprietà di privati, sono in attesa di essere riqualificate.

Biblioteca e Auchan
«Tutto cambierà attorno a quel corso, si tratta di un'area strategica - ha aggiunto ieri Virano - che coincide con la Borsetto, il parco della tangenziale verde e il progetto Laguna Verde di Settimo: è la classica tessera mancante che consentirà la creazione di una maxi zona ecosostenibile tutta da vivere».

il caso

EMANUELA MINUCCI

La mega-biblioteca civica (quella di Bellini, magari un po' ridimensionata). Un nuovo polo commerciale. La chiesa della comunità ortodossa. Eco-condomini. Interi quartieri immersi nel verde. Piste ciclabili. Ma - soprattutto - un tracciato che collegherà la nuova della di «corso Ronin» (perché di cittadella si parla) al resto di Torino: dieci minuti si ferma. nuovissima stazione quella miracolata dal pte ferroviario.

La metamorfosi

Ecco la seconda rivoluzione urbanistica (a costo zero la città), dopo quella del Nord Est a cui gli uffici l'assessore Ilda Curti: silenziosamente lavoro da mesi. La ricetta è stata messa in cantiere: si fa, per ricucire la città dal passaggio del...

Ecco il nuovo volto di corso Romania

Rivoluzione lungo l'asse ferroviario: sorgerà qui la biblioteca civica

cercando nuovi spazi. Insomma, vuole raddoppiare la superficie espositiva. Il Comune ha accettato che l'offerta commerciale si moltiplichi, ma a patto che si ridisegni l'intero insediamento, si aumentino le quinte di alberi, diventino insomma molto più godibile dal punto di vista urbanistico.

Strutture sportive

Nei progetti c'è la realizzazione di due piste ciclabili entrambe importanti. «Questo perché l'obiettivo del Comune è trasformare corso Romania nell'asse cruciale di un nuovo quartiere tutto residenziale - dice Virano che con Anna Prati sta seguendo la metamorfosi - ed ecco che la pista dedicata alle due ruote diventa importantissima. Mentre dietro a corso Romania ci saranno interi isolati trasformati in isole pedonali».

Un'altra caratteristica del nuovo quartiere sarà quello di ospitare diversi centri sportivi di eccellenza che non hanno ancora trovato una giusta sistemazione in città. «Ci sono tutte le caratteristiche di spazio e raggiungibilità - spiega - ancora in Comune - per rendere questi insediamenti molto appetibili».

La chiesa romana

«Noi vorremo costruire una nuova chiesa - spiega Padre Rosu, decano degli ortodossi - perché abbiamo bisogno di un oratorio, di una mensa, di spazi riservati alla preghiera e anche di una biblioteca: chiediamo solo che ci trovino un posto».

Il sito più papabile è proprio quello di corso Romania. Una soluzione che Torino condividerrebbe con il Comune di Settimo.

Aree pedonali

Interi quartieri saranno trasformati in aree pedonali in cui saranno realizzate piste ciclabili e centri sportivi

Dove mettiamo la biblioteca di Bellini? La domanda - al di là del fatto che i finanziamenti per la sua realizzazione, almeno nel suo progetto originario non ci sono più - gira da anni a Palazzo civico. Tramontata l'ipotesi di corso Ferrucci, ora rinasce l'idea di sistemarla in una zona periferica. O meglio in un nuovo centro. E ancora, l'ipercorrido Auchan sta

TT12PRCV

Il giusto «prezzo» della politica



*Il direttore
risponde*

Caro direttore, i leader di Pd, Pdl, Udc hanno detto che il finanziamento pubblico ai partiti è necessario per evitare che la politica sia ostaggio del potere economico. Il concetto è giusto anche se - con un occhio agli anni trascorsi - fa un po' sorridere. Troppi politici non hanno il senso del ridicolo, ma il concetto base rimane giusto. Voglio però osservare che in qualunque famiglia normale, amministrata da una casalinga normale, quando mancano i soldi, si operano dei tagli su tutti i fronti, tentando di salvare le spese essenziali. Allora io dico: dimezzate i rimborsi, cavatevela con poco come facciamo tutti e siate rigorosamente trasparenti su eventuali sovvenzioni private. Quanto alla tranche di 100 milioni che spetta ancora ai partiti per il 2012, io chiedo: che cos'è prioritario? Distribuire

questi quattrini alla politica o dare sussidi a chi non sa come sfamare i suoi bambini? Con 100 milioni si concludere poco? Certo, ma meglio che niente.

*Annabella Balbiano
Torino*

IVREA

Prorogata la cassa ai lavoratori ex Agile

→ È arrivata ai lavoratori ex Agile la proroga della cassa integrazione, che durerà fino a settembre, quando dovrebbe essere attivata la cassa integrazione per amministrazione straordinaria in liquidazione. Quest'ultima dovrebbe avere una durata di 12 mesi, prorogabile fino a 18 o anche 24. La nuova proprietà ha unificato, in Piemonte, le sedi di Ivrea e di Torino, chiudendo quella del capoluogo. In tutto si tratta di 240 addetti, di cui, appunto, una cinquantina sono ora rientrati al lavoro.

CRONACAQUI

25

venerdì 27 aprile 2012

DAI COMUNI

CASTELLAMONTE

Asa, i candidati sindaco non sottoscrivono la lettera dei dipendenti

CASTELLAMONTE - La richiesta di reintegrare Filippini come direttore generale dell'Asa ha diviso i candidati sindaco, che ieri mattina hanno partecipato ad un incontro pubblico nella sede di strada del Ghiaro. Giuliana Reano, alfiere del centro-sinistra e Angelo Testa per "Vivi Castellamonte" hanno scelto di non sottoscrivere il documento stilato dai dipendenti, in cui i futuri sindaci una volta eletti si impegnavano a sollecitare il commissario Ambrosini a ripristinare il ruolo di gestione delle

pratiche relative alla Tia. Nella lettera, a cui hanno aderito Mario Damasio, Walter Morando ed i delegati di "Castellamonte a Colori" e "Masccheroni per Castellamonte", i lavoratori chiedono anche di perseguire nella partecipazione al bando Aec per la vendita del settore rifiuti, mantenendo gli attuali posti di lavoro e la carta dei servizi oggi in uso. Non hanno invece partecipato all'incontro Fabio Garaffa e Piero Vironda.

[in.agg.]

Caccia, ultimo giorno per evitare il referendum

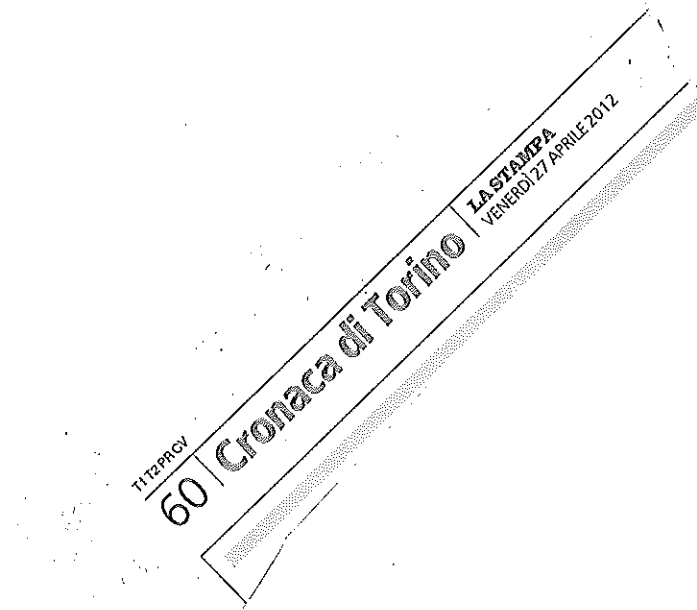
L'intesa non si trova, centrosinistra all'attacco: "Giunta allo sbando"

il caso

ANTONELLA MARIOTTI

Non c'è pace per la giunta, non c'è pace per il comitato referendario caccia. Ieri mattina le associazioni che hanno raccolto le firme 25 anni fa sono state convocate in Regione, un'audizione per capire fino a che punto era possibile una trattativa per evitare le urne del 3 giugno e quindi la spesa di 22 milioni di euro. «Siamo disponibili al dialogo su una nuova legge condivisa - dice Piero Belletti di Pro natura -, ma la posizione di irrigidimento da parte di molti consiglieri regionali è l'ostacolo principale a una soluzione politica condivisa. Se così sarà, alla Regione (e solo ad essa) sarà imputabile la spesa per il referendum».

E così ieri è stata l'ennesima fumata nera, tanto che oggi la terza commissione si riunirà a «oltranza - annuncia Luca Pedrale capogruppo Pdl - per cercare di arrivare alla definizione di un ordine del giorno che stabilisca le linee guida della nuova legge. La condivisione di questo documento tra le varie forze politiche ci consentirà così di abrogare la legge regionale in vigore, e quindi di evitare il referendum». L'intesa politica deve essere trovata entro 24 ore, il presidente del consiglio regionale infatti ha rinviato la stampa delle schede referendarie in attesa dell'accordo fino a stasera. Il problema è l'assessore competente Claudio Sacchetto che ha presentato un ordine del giorno sul quale più di uno ha dubbi e perplessità. «Di Sacchetto non ci fidiamo e non ci basta un ordine del giorno» dicono dal Comitato e Andrea Stara (Insieme per Bresso già pronto con manifesti e campagna referendaria) scrive: «Presentarsi in Commissione con



CONSORZIO CSI

Nessun accordo sul futuro

Nessuna intesa sul Csi: il nuovo assetto del Consorzio resta al palo, nemmeno il vertice di maggioranza svoltosi ieri ha contribuito a trovare la quadra. Il Pdl punta a trasformarlo in una società per azioni. «Soltanto questa formula può garantire alla Regione un ruolo centrale nella governance dell'Ict», ribatte Angelo Burzi. La giunta propende per un'Agenzia. Partita aperta. Oggi Massimo Giordano, assessore alle Attività produttive, dovrebbe far pervenire in Consiglio una nuova proposta che tenga conto delle richieste degli alleati: una delle tante mediazioni tentate in questi giorni sui temi più diversi.

Il presidio della Lav

Ieri in corso Regina Margherita angolo corso Potenza alcuni attivisti della Lega anti vivisezione hanno esposto striscioni e volantinato

22
milioni
di spesa

Tutti o quasi - opposizione e maggioranza - stanno cercando di evitare il referendum che costerebbe ventidue milioni di euro, che non ci sono e per i quali si dovrà accendere un mutuo

un ordine del giorno provocatorio non indica certo la volontà di trovare una soluzione diversa dal Referendum». La provocazione sta nel fatto che sembra - all'opposizione ma non solo a loro - che il fine ultimo dell'assessore sia quello di puntare all'abrogazione della legge regionale, adottare quella nazionale molto più permissiva per i cacciatori e

incassare così il favore dei medesimi «e chissà magari anche i loro voti visto che è candidato sindaco a Cuneo» sibila qualche consigliere. «Cosa vuol dire riduzione delle specie cacciabili?», si chiede Stara, «è una presa in giro, è un ordine del giorno fumoso e senza contenuti».

«Ormai la maggioranza è allo sbando su questa vicenda - è il commento secco di Monica Cerutti di Sel. Continuiamo a trovarci sempre nella stessa si-

tuazione, la giunta si è impegnata a presentare domani (oggi per chi legge; ndr) una nuova proposta di odg. Ma la strada più naturale continua ad essere l'assunzione dei quesiti referendari nella Finanziaria». Per l'Italia dei valori invece «basterebbe approvare il disegno di legge che abbiamo presentato» ha detto il capo-

gruppo Andrea Buquicchio.

E Aldo Reschigna del Pd allarga il fronte delle critiche: «E' esplosa in queste ore in tutta la sua evidenza la grave crisi della maggioranza di Cota. Non pensino di risolvere le loro questioni interne per poi chiedere senso di responsabilità alla minoranza. Sulla caccia, ad esempio,

non valgono i giochetti delle tre carte. Va bene evitare il referendum per risparmiare ma occorre una intesa su un

documento che fissi nero su bianco i punti dettagliati di una nuova legge che tenga anche conto dei quesiti referendari».

Oggi si ricomincia a discutere mentre molte associazioni animaliste hanno iniziato la «loro» campagna referendaria con presidi e striscioni. Alla prossima puntata.

antonella.mariotti@lastampa.it

IL COMITATO
«Disposti a trattare
ma su una legge
che sia condivisa»